



PREFETTURA di CUNEO

Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)

**Stabilimento
ITAFERT SRL**

Comune di Canale

Edizione 2023

Prefettura di Cuneo
Piano di Emergenza Esterno – Stabilimento ITAFERT SRL CANALE (CN)

EDIZIONE	2023	approvata con D.P. n. 41489/20.4.3 del 21/07/2023
-----------------	-------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

INDICE

INTRODUZIONE

- 1 Premessa
- 2 Aggiornamenti e prove del piano
- 3 Lista di distribuzione

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1 Informazioni sullo stabilimento
- 1.2 Informazioni sulle sostanze pericolose
- 1.3 Condizioni meteorologiche prevalenti
- 1.4 Inquadramento geologico e idrogeologico
- 1.5 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili
- 1.6 Traffico aereo

SEZIONE 2 – ZONE DI PIANIFICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI

- 2.1 Criteri per l'individuazione delle zone di pianificazione
- 2.2 Criteri per la codifica degli scenari incidentali di riferimento
- 2.3 Scenari incidentali dello stabilimento ITAFERT SRL
- 2.4 Zone di interesse ai fini dell'intervento

SEZIONE 3 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

- 3.1 Centro di Coordinamento Operativo
- 3.2 Funzioni di Supporto
- 3.3 Piani di funzione
- 3.4 Riferimenti per la comunicazione in emergenza e aggiornamento
- 3.5 Descrizione della procedura di allertamento
- 3.6 Misure protettive e informazione alla popolazione
- 3.7 Messa in sicurezza attività limitrofe
- 3.8 Rischio ambientale

ALLEGATI

Allegato 1 – Carta di pianificazione dell'intervento: Inquadramento generale del sito, Posizione dello stabilimento, del Centro di Coordinamento Operativo, dell'Area Raduno Soccorsi, Posti di blocco e filtri stradali previsti.

Allegato 2 – Stabilimento ITAFERT SRL: Descrizione dello stabilimento e ipotesi incidentali, Schede di sicurezza sostanze pericolose, Planimetrie

- Impianti e stoccaggi con presenza di sostanze pericolose
- Centri di pericolo e cerchi di danno
- Viabilità interna e vie di esodo
- Ubicazione allarmi e sirene

- Rete antincendio di stabilimento
- Rete fognaria

Allegato 3 – Vulnerabilità territoriali ed ambientali: Popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali, Elementi territoriali vulnerabili, Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili

Allegato 4 – Elenco dei recapiti

Allegato 5 – Moduli per la comunicazione in emergenza e per la comunicazione di fine emergenza

Allegato 6 – Schemi a blocchi procedure di allertamento

- Codice Giallo
- Codice Arancione
- Codice Rosso

Allegato 7 – Assegnazione delle funzioni operative di supporto

Tabella di assegnazione delle funzioni operative e di supporto

INTRODUZIONE

1 Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento ITAFERT SRL sito nel comune di Canale (CN), stabilimento classificato di “soglia inferiore” secondo la definizione di cui all’art. 3 del D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015.

Il piano è stato redatto in ottemperanza all’art. 21 del D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d’intesa con la Regione e con gli Enti Locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione alla popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti che rientrano nel campo di applicazione del decreto, “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, per quanto riguarda gli stabilimenti di “soglia inferiore”, delle informazioni fornite dal gestore ai sensi degli articoli 13 (notifica) e 19, comma 3 (effetti domino), ove disponibili.

L’attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Cuneo, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, l’Arpa Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, il Comune di Canale, con il coinvolgimento di altre Amministrazioni e del Gestore dello Stabilimento.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con l’attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell’Arpa Piemonte si è dato seguito, nel corso dei lavori, alle indicazioni procedurali per l’espressione dell’intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e renderne più agevole la revisione e l’aggiornamento.

La Sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La Sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l’attribuzione dei relativi livelli di pericolo e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell’attuazione del piano.

La Sezione 3 contiene il modello organizzativo dell’intervento: ubicazione e gestione del Centro di Coordinamento Operativo (CCO), le funzioni di supporto, i piani di funzione ed i riferimenti per le comunicazioni in emergenza e le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze.

L’esigenza di automatismo del piano va considerata nell’assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire

che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

2 Aggiornamenti ed prove del PEE

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del D.Lgs n. 105 del 26/06/2015, il PEE *“deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa pertanto invito affinché tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscano tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Settore Emissioni e Rischi Ambientali della Regione Piemonte, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, facendo inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare, è ricondotta ai Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7.

Ogni aggiornamento sarà coordinato dalla Prefettura di Cuneo sulla base delle esigenze segnalate dalla componente preposta alla trattazione dell'oggetto della modifica.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs n. 105 del 26/06/2015.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare periodiche simulazioni, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del D.Lgs. 26/6/2015 n.105 di seguito elencati.

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte – Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Assessorato Ambiente – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e Sistema AIB	TORINO
Provincia di Cuneo – Presidenza della Giunta	CUNEO
Provincia di Cuneo – Settore Protezione Civile	CUNEO
Provincia di Cuneo – Settore Tutela Territorio	CUNEO
Provincia di Cuneo – Settore Viabilità	CUNEO
Comune di Canale	CANALE
Comune di Montà	MONTA'
Comitato Tecnico Regionale del Piemonte c/o Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	CUNEO
Questura di Cuneo	CUNEO
Comando Provinciale Carabinieri	CUNEO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	CUNEO
Comando Sezione Polizia Stradale	CUNEO
Comando Brigata Alpina Taurinense	CUNEO
S.C. Emergenza Sanitaria Territoriale 118	SALUZZO
S.C. Maxiemergenza 118	LEVALDIGI (CN)
Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba - Bra	ALBA
Croce Rossa Italiana – Comitato Provincia Granda	CUNEO
Arpa Piemonte – Struttura Rischi Fisici e Tecnologici	TORINO
Arpa Piemonte – Struttura Complessa 10 - Dipartimento di Cuneo	CUNEO
Stabilimento ITAFERT SRL	CANALE
Centrale Unica di Risposta NUE112 Cuneo	SALUZZO
E-DISTRIBUZIONE S.p.a.	TORINO
Tecnoedil S.p.a.	ALBA
Reti Metano Territorio S.r.l.	ALBA
GEAC SPA – Aeroporto Cuneo- Levaldigi	SAVIGLIANO
Comando Aeroporto Cameri	CAMERI